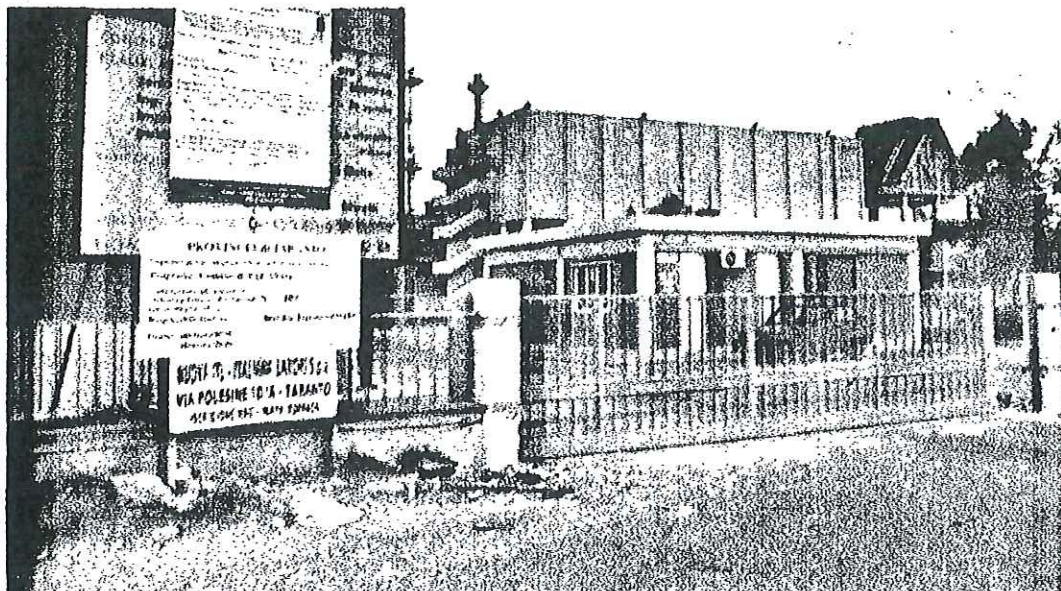


IL PROCESSO
GIACOMO RIZZO

Testimonianza falsa
ma per il gup
il fatto non sussiste

UNA VICENDA DEL 2007 SUL BANCO DEGLI IMPUTATI ERA FINITA ANNA MARIA LA CAVA CHE AVEVA ACCUSATO ALDO CONDEMI

Inceneritore dei rifiuti assolto ex assessore



ASSOLTA
L'ex assessore
comunale
Annamaria La
Cava era finita
sotto
inchiesta con
l'accusa di
aver reso
falsa
testimonianza
nel processo
«inceneritore»

● Il fatto non sussiste. Il giudice dell'udienza preliminare Pompeo Carriere ha assolto l'ex assessore comunale Annamaria La Cava dall'accusa di falsa testimonianza. L'imputata, difesa dall'avv. Luca Perrone, era finita sotto inchiesta per le dichiarazioni rese il 4 aprile 2007 nell'ambito del processo per l'affidamento della gestione dell'inceneritore. La La Cava disse che la proposta di delibera fu portata materialmente in giunta dall'ex assessore comunale Aldo Condemì. Una circostanza negata dallo stesso Condemì, che la denunciò.

In primo grado, il Tribunale ha condannato a un anno e mezzo di reclusione l'ex assessore Condemì, l'ex coordinatore di settore per l'Urbanistica Marcello Vuozzo e l'ex segretario generale del Comune Giuseppe Spada.

I giudici hanno respinto invece la richiesta di provvisoria esecutiva formulata dall'avv. Pasquale Annicchiarico per conto del Comune di Taranto e quantificata in 5 milioni di euro, rimandando ad una sede separata per il risarcimento dei danni subiti dall'ente. La sentenza è destinata ad essere cancellata dalla prescrizione in sede di appello.

Il 14 febbraio scorso, infine, la sesta sezione penale della Corte di Cassazione ha annullato con rinvio a un'altra sezione della Corte d'Appello di Lecce la condan-

na a un anno e quattro mesi di reclusione (pena sospesa) inflitta in primo e secondo grado all'ex sindaco di Taranto, Rossana Di Bello, giudicata con il rito abbreviato per i reati di falso ideologico e abuso d'ufficio. Il processo riguarda l'affidamento della gestione dell'inceneritore comunale all'associazione temporanea d'impresa capeggiata dalla Termomeccanica. Proprio in seguito alla condanna, l'allora sindaco rassegnò le dimissioni, dando il via libera alla procedura di scioglimento del Consiglio comunale e all'arrivo del commissario straordinario Tommaso Blonda.

Proprio una carenza di motivazione nelle due sentenze di condanna emesse nei confronti dell'imputata avrebbe indotto i giudici della Suprema Corte a rinviare gli atti per un nuovo giudizio.

Il 25 febbraio del 2006 il gup Guarna mandò assolti l'ex vice sindaco Michele Tucci e gli ex assessori Michele Di Fonzo, Paolo De Nichilo, Giuseppe Merico, Nicola De Benedictis e Annamaria La Cava. Gli altri rappresentanti della giunta comunale avrebbero firmato in «buona fede», basandosi sul parere favorevole dei tecnici, una delibera che pure sarebbe viziata da illegittimità. La sentenza per la Di Bello fu confermata dalla Corte d'Appello l'11 luglio del 2007. L'indagine fu avviata in seguito ad una serie di esposti

presentati da Marcello Palminteri, legale rappresentante della Smal, la società mista creata dall'Amiu e dai privati della «Lombardi Ecologica», deceduto nel 2005. L'ex presidente della municipalizzata reputava illegittima la delibera n. 97 del 14 giugno 2000 con la quale la giunta municipale revocò la gestione dell'inceneritore all'Amiu (e alla Smal), affidandola al raggruppamento di imprese di cui è capofila la Termomeccanica e stipulando una convenzione della durata di 10 anni per un importo di 55 milioni di euro che non prevedeva il coinvolgimento di una «società mista» e che non risultava essere stata portata all'esame della giunta.